

"DIRE FARE E PENSARE"

IL DIARIO DI LABORATORIO DELLA MIA CLASSE

SCUOLA	Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" Santorso -Vicenza-
CLASSE	i 4 gruppi di bambini "grandi" insieme alle 2°A e 2°B della Scuola Primaria "S.Giovanni Bosco"
LABORATORIO/PROGETTO	"Mani in alto...si crea !" Referente per la Scuola dell'Infanzia Ins.Dalla Rosa Barbara

Anno Scolastico 2015 - 2016

"Il gesto della pratica ha le sue radici nel pensiero così
come il pensiero non potrebbe esistere senza il gesto"
(Donata Fabbri)

PRIMA DI COMINCIARE: LE MIE ASPETTATIVE

Un progetto di continuità verticale è sempre ambizioso: comporta considerevoli sforzi organizzativi e ampie variabili; la nostra è una scuola statale da soli due anni, pertanto ha bisogno di crearsi un tessuto relazionale col resto del territorio.

L'essersi trovati l'anno scorso, insegnanti dell'uno e altro plesso, a condividere un corso di aggiornamento con l'esperta Elena Marconato, ha gettato naturalmente le basi per un successivo lavoro in sinergia.

Lo scambio, poi, reciproco di competenze umane e operative fra bambini piu' grandi e altri più piccoli, è sempre a mio avviso valido: narra e prospetta ai primi "cosa diventeranno", ricorda ai secondi "chi sono stati": nella continuità c'è dentro un po' di ali, e un po' di radici, se vogliamo.

Non ultima, c'è l'opportunità per noi insegnanti di arricchire il nostro bagaglio di conoscenze , a stretto contatto con una professionista del *pensare e del fare* con i bambini.

1° INCONTRO DI LABORATORIOData: 5 aprile 2016**Cosa abbiamo fatto, cosa ho fatto io**

L'esperta ha proposto ai bambini grandi delle sez. rossa e gialla, una tecnica per loro nuova: la stampa su stoffa tipo *canapone* di soggetti vari, utilizzando stencil e pastelloni ad olio. Non tutto lo spazio è stato riempito: il quadro si completerà lavorando assieme ad un bambino della scuola primaria in un incontro successivo.

Le prime immagini, l'inizio del percorso**Le mie impressioni sul lavoro, sul gruppo, sul laboratorio. I miei commenti**

Al solito i bambini gradiscono poter scegliere in autonomia soggetti da riprodurre in un elaborato personale, con la consegna, solamente, di usare un criterio nell'abbinare i vari elementi da inserire nel "quadro": quindi logica e fantasia sono andate a braccetto. Non sono emerse difficoltà di comprensione nel corso dell'operazione: i bambini per lo più si sono approcciati al laboratorio con creatività, impegno, sollecitudine, autonomia. L'aiuto mio e dell' esperta si è limitato a fissare (e via via sostituire)con scotch carta gli stencil, e a mascherare il quadrato di stoffa da stampare.

Come è andata, in sintesi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
malissimo	-	male	-		benino	-	bene	- x	benissimo

2° INCONTRO DI LABORATORIO

Data: __12 aprile 2016_____

Cosa abbiamo fatto, cosa ho fatto io

Il laboratorio si è svolto con le medesime modalità della giornata precedente, coinvolgendo stavolta i grandi delle sez. verde e arancione.

Una o due immagini per raccontare il laboratorio di oggi



Le mie impressioni sul lavoro, sul gruppo, sul laboratorio. I miei commenti

Al di là di piccole diversità individuali nell'impegno profuso , il tutto si è svolto regolarmente e con profitto, tanto quanto l'esperienza di settimana scorsa.

Come è andata, in sintesi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
malissimo	-	male	-		benino	-	bene	-	benissimo

3° INCONTRO DI LABORATORIO

Data: 19 aprile 2016

Cosa abbiamo fatto, cosa ho fatto io

Ed eccoci nel vivo della natura del progetto: la continuità tra ordini diversi di scuola. Abbiamo scorporato in due la classe della primaria per motivi non solo numerici: il primo gruppo, in attesa di lavorare con l'esperta, ha realizzato un elaborato con la metà sezione dell'infanzia, composta da bambini più piccoli, non iscritti alla primaria. Nella seconda parte della mattinata, i due gruppi si sono scambiati. Così, a fine giornata, tutti i bambini di seconda hanno potuto, sia concludere l'elaborato già iniziato con Elena Marconato in due giorni precedenti, sia portare a casa un ricordo della visita a quello che per loro è ancora "l'asilo".

Si tratta di 2 braccia di cartoncino, decorate a fantasia, alle cui estremità, in team coi piccolini, hanno ritagliato e incollato una mano più grande e una più piccola: simbolo di una collaborazione tra bambini dall'età divergente anche di 5 anni!

Venendo al lavoro con l'esperta, sia i bambini di 5 anni che di 8, hanno interiorizzato una pratica creativa nuova, dal punto di vista tecnico: ora si tratta di condividerla con un bambino che non si conosce, più piccolo o più grande. Da ambo le parti, sia i quadri di canapa della primaria che della scuola dell'infanzia, andavano conclusi e rifiniti, in vista di essere cuciti in un unicum che ne raccolga il senso.

Una o due immagini per raccontare il laboratorio di oggi



Le mie impressioni sul lavoro, sul gruppo, sul laboratorio. I miei commenti

Il tutto *accettando* che qualcun altro "ci mettesse le mani", *contrattando* quale stencil completasse il progetto che si aveva in mente, *definendo* in sinergia come e quanto personalizzare la scena. Dinamiche che tolgono il sonno a più di qualche adulto, mi vien da dire, ma che per i bambini, poste sotto questa luce giocosa e creativa, si sono rivelate più che naturali, spontanee, spogliate delle ansie che colgono più facilmente un adulto, come dicevo, ancorato alle proprie idee. Non che ci fossero remissivi e leader, notavo: dai dialoghi si percepiva rispetto reciproco, condito di poche, semplici parole: "Prendiamo questo?" "Facciamolo qua, è bello" "Queeesto ci sta bene!". La tendenza era naturalmente, per il grande, di trainare il lavoro, ma se incoraggiati, anche minimamente, a lavorare insieme, anche i piccoli si son resi protagonisti di scelte e lavoro effettivo. Per noi adulti, almeno per quanto mi riguarda, dovendo coordinare 20 alunni della primaria, più due sezioni da 27 dell'infanzia, il compito non è stato affatto semplice, ma avendo preventivamente organizzato materiale e scaletta, e potendo contare sulla professionalità dell'esperta e delle colleghe di entrambi gli ordini di scuola, posso entusiasticamente indicare un punteggio alto.

Come è andata, in sintesi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
malissimo	-	male	-		benino	-	bene	-	benissimo

4° INCONTRO DI LABORATORIO

Data: 26 aprile 2016

Cosa abbiamo fatto, cosa ho fatto io

Stesso impianto del terzo incontro, bambini coinvolti diversi: un'altra classe della primaria, altri due gruppi di "aquile". Modalità operative identiche: i grandi dell'infanzia concludono a quattro mani il proprio "quadro", aiutano un grande a concludere il proprio.

I bambini di seconda lavorano quindi per 1 ora con l'esperta e i bambini di 5 anni, per l'altra ora realizzano il proprio "lavoretto" supportati da bimbi di 4 anni. E come se non bastasse, per alcuni è stata la possibilità di salutare fratellini/sorelline, o di riabbracciare una maestra che non vedevano da due anni.

Anche questa è "continuità".

Una o due immagini per raccontare il laboratorio di oggi



Le mie impressioni sul lavoro, sul gruppo, sul laboratorio. I miei commenti

Poco bisogno di stimoli verbali: tutti i bimbi sapevano cosa fare, le consegne erano semplici e comunque ridotte al minimo, si trattava di rispolverare una tecnica da poco interiorizzata, bastavano un po' di metodo, pazienza e gusto creativo.

Le frasi più belle: "Beeello...facciamo arte !" "Stavolta decidi tu"

Come è andata, in sintesi:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
malissimo	-	male	-		benino	-	bene	-	benissimo

IL LABORATORIO E' FINITO: COSA MI PORTO A CASA

Mi ha fatto piacere l'osservazione dell'esperta: avendo lei eseguito il laboratorio anche singolarmente con i gruppi, ha colto in 2 casi di bambini della primaria particolarmente "sfocati" nell'impegno o irrequieti, un controllo nettamente migliorato della tecnica, e una tenuta dei tempi maturata: magia della responsabilizzazione all'interno del tutoraggio?

Anche i numeri parlano: 40 bambini della scuola primaria coinvolti, in continuità hanno lavorato 16 bambini di tre anni, 40 bambini di 4 anni, 45 bambini di 5 anni iscritti alla scuola primaria, una macchina che necessariamente doveva essere ben oliata.

L'unico limite, ma si fa per dire, è che , come ovvio che sia, la percezione del senso globale di quanto fatto non ci sia da parte dei bambini. Nella loro visione sincretica delle cose, dell'elaborato realizzato resta un bel quadro fatto a 4 mani con un bambino più grande/piccolo.

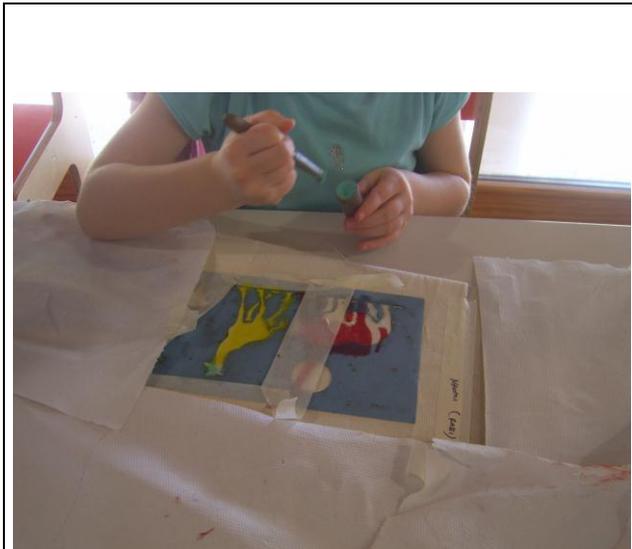
Non posso qui documentare la parte bella e conclusiva del tutto: quando Elena ci porterà i patchwork cuciti, lì tutto avrà un senso !

Evviva il diritto al gioco che da subito ha animato questo progetto,
evviva i bambini che si mettono in gioco,
evviva il piacere puro di un pennello che lascia traccia di sé e profuma di olio,
evviva la professionalità delle insegnanti che ha permesso il tutto, in primis di Elena Marconato,
evviva l'arte messa a disposizione di bambini non inibiti,
evviva la capacità di trovare , provare e dare Gentilezza,
evviva... "Mani in alto...si crea !"

Un'immagine che sintetizza il mio laboratorio



LO STORY BOARD



1. a due mani



3. mani in alto...



2. a quattro mani



4. ...pensiero divergente



5. beelli ...



6. il risultato finale !